

PER UN'EDUCAZIONE ALLA TRASVERSALITA'

Cinque incontri di formazione a partire dalla nuova Educazione civica

Premessa

Il 22 giugno del 2020, il Ministero dell'Istruzione ha emanato un Decreto Ministeriale con cui rende note alle scuole le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, facendo esplicito riferimento alla "trasversalità". Non si tratta soltanto di riallineare la didattica "sull'asse trasversale" indicato nel Decreto, tagliando il discorso consueto con riferimenti all'attualità. È possibile, invece, cominciare una vera e propria "educazione alla trasversalità", un nuovo approccio al sapere, uno sguardo mobile e inquieto, come quello che i bambini hanno di fronte alla realtà. "Essere trasversali" significa attraversare campi diversi dello scibile attingendo suggestioni, lasciandosi guidare dalle illuminazioni e dai dubbi che nascono attraverso il dialogo. In fin dei conti, potremmo dire che il senso civico è profondamente "trasversale" perché coinvolge ogni ambito della vita di una comunità e dei suoi membri. La "trasversalità", quindi, consentirà di esaminare diversi ambiti e di muoversi liberamente in quella fitta rete di temi, mai disgiunti l'uno dall'altro. Aldilà di ciò che sappiamo e che, quotidianamente, ci impegniamo a trasmettere ai giovani, è fondamentale mettersi in ascolto di ciò che non sappiamo ancora. È quello che le studentesse e gli studenti stanno provando a raccontarci ed è la cosa più importante, il futuro che desiderano ci aiutano a intravedere. La formazione è il principale strumento di sviluppo e crescita delle competenze: attiva processi di apprendimento di conoscenze e di abilità necessarie che per chi opera nel sistema della comunicazione pubblica, è fondamentale per aggiornarsi, rafforzare le conoscenze e operare in modo adeguato. Si tratta, inoltre, di una preziosa occasione di confronto e di ascolto, di se stessi e della società e delle istanze poste dalle giovani e dai giovani studenti. La Costituzione resta il punto di partenza e il quadro di riferimento, il "cielo stellato" verso il quale levare gli occhi per riuscire a orientarsi. E però le stelle, per quanto siano fitte, non arrivano a fare luce in terra. E' necessario

raccontare alle nuove generazioni i valori della Costituzione e il Valore della Costituzione, in particolare in rapporto alla scuola, ai loro diritti, in modo che la sentano come propria, vicina alle proprie esigenze, “certa e puntuale”. Ma non dobbiamo eludere la richiesta, urgente e sensata, di confrontarsi con l’attualità, riafferrare il filo dei giorni e riprendere il cammino. Tocca a noi, accendere quella luce e tenerla puntata verso il futuro. Lavorare per un’equità il più possibile diffusa è un compito che investe l’intera società. I traguardi indicati dall’Agenda 2030 devono vederci tutte e tutti, impegnati nell’immediato, per rispondere all’esigenza più profonda delle ragazze e dei ragazzi: ricostruire quella comunità in grado di puntare il cannocchiale verso il futuro. Oggi più che mai, la scuola è il luogo nel quale costruire il “pieno sviluppo della personalità umana” e dove rafforzare “il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali” come indica l’Articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Obiettivi

Il percorso formativo ha introdotto e approfondito i nuclei tematici attorno ai quali sarà possibile sviluppare “un’educazione trasversale”, attenta alle dinamiche complesse dell’attualità, una serie di spunti da declinare, poi, in ciascun insegnamento. Sviluppare, potenziare e migliorare le conoscenze e le competenze nell’utilizzo dei nuovi media al servizio della didattica e nella costruzione di percorsi innovativi, in grado di “tagliare” i discorsi con nuove suggestioni che afferiscono a diversi campi del sapere. Proporre percorsi di lettura, scrittura e sperimentazione. Suggestire pratiche da “spendere nella città”, un approccio che aumenti l’apertura al mondo della scuola. Mettersi in ascolto di “altre voci” e suggerire occasioni per costruire una nuova visione della “partecipazione” per le studentesse e gli studenti.

Metodologia didattica

Il percorso ha integrato la didattica online con una costante interazione con i docenti esperti, in modo da rendere l’apprendimento più concreto ed efficace e più vicino alla realtà operativa vissuta

dai partecipanti. Nella prima parte dell'incontro, è stato proposto l'inquadramento teorico-concettuale dei temi trattati, un percorso che si è mosso oltre le labili linee che separano i linguaggi e i saperi, alternato a un dialogo, all'analisi di esperienze, alla sperimentazione di pratiche da riproporre in classe. Ciascun tema sarà declinato tenendo conto sempre di tre elementi: la Costituzione, l'Agenda 2030 e la cittadinanza digitale.

Sviluppo sostenibile e Agenda 2030

Come indica il WWF nel suo "Living Planet Report", per "sviluppo sostenibile" intendiamo un percorso da fare tutti assieme per imparare a vivere "nei limiti di un solo pianeta". Si tratta dunque di consentire alla nostra specie di vivere in maniera dignitosa ed equa, "senza distruggere i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere e senza oltrepassare le loro capacità di assorbire gli scarti e i rifiuti dovuti alle nostre attività produttive." Per ottenere questo tipo di sviluppo è necessario che l'intervento umano non incida in maniera negativa sull'ambiente, che il progresso tecnologico abbia come scopo quello di migliorare in efficienza e diminuire nell'impatto ambientale, puntando sulle energie rinnovabili, ad esempio. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stato sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. I diciassette obiettivi che questi Paesi si sono dati hanno come scopo complessivo proprio quello di assicurare al pianeta uno sviluppo sostenibile. Tra gli scopi dell'agenda, vi è quello di ridurre il divario esistente tra i Paesi ricchi e quelli poveri, tra le donne e gli uomini. Eliminare queste disparità è il primo passo da compiere per rendere la nostra vita su questo pianeta davvero "sostenibile". È fondamentale fare in modo che l'acqua, la fonte della vita, sia accessibile a chiunque. Uno degli obiettivi dell'Agenda 2030, infatti, è l'accesso universale all'acqua pulita e potabile, e a garantire adeguate condizioni igieniche con particolare attenzione alle persone più vulnerabili. Viene proposto, inoltre, di ridurre gli sprechi d'acqua e impedire l'inquinamento di queste tramite le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende

multinazionali. Su questa linea, l'Agenda propone di salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine. Ma ciò non basta. Ancora oggi vengono compiute un numero impressionante di discriminazioni verso il genere femminile. L'Agenda propone di sradicare ogni forma di violenza e discriminazione contro le donne nella sfera privata e pubblica. Siamo tutte e tutti impegnati nel raggiungimento di questi obiettivi. Il corso di formazione ha avuto come scopo il chiarimento di alcuni tra questi obiettivi e il confronto sulle pratiche da mettere in atto per raggiungerli.

I nuclei tematici affrontati

1. *La città del futuro*, tra sviluppo sostenibile e utopia
2. *La pace e la cultura della non-violenza*. Teorie e pratiche. La nascita dell'Europa unita e i nuovi scenari
3. *La parità e l'uguaglianza*. Le sfide dell'Agenda 2030.
4. *Libro e cittadinanza*. Dalla divulgazione storico- letteraria alla letteratura civile. Un percorso e un utilizzo possibile della narrativa a scuola.
5. *L'invenzione del Diritto e la disobbedienza civile*. Le regole possono essere un'invenzione gioiosa che genera e sostiene una comunità. E possono essere mutate quando risultano ingiuste.

Dopo un'ampia e documentata riflessione sulla storia e le prospettive di sviluppo di questi temi, abbiamo proceduto con l'analisi di attività e pratiche da sperimentare in classe, allo scopo di coinvolgere i giovani nel processo di conoscenza e appropriazione del tessuto urbano, delle relazioni, una vera e propria educazione alla cittadinanza attiva. Soprattutto un percorso da condividere con loro. Riconsegnare il futuro ai giovani perché possano riformularlo.

Le pratiche, gli obiettivi

Un corso di Scuola Guida, si sa, è volto a dare ai suoi studenti una base teorica e pratica sulla guida dei veicoli e si articola in due parti. La prima parte è volta alla conoscenza teorica della materia attraverso delle lezioni, la seconda parte è centrata sull'apprendimento concreto della guida del mezzo. Nella prima parte, dunque, è preponderante il ruolo del formatore, nella seconda è "il

formato” a prendere i comandi del mezzo e a sperimentare le conoscenze apprese, seppur sotto lo sguardo vigile del formatore, in un mezzo provvisto di “doppi comandi”. Nel nostro caso specifico, la formazione si rivolge a chi ha già, per così dire, “esperienza di guida”, a chi cioè, da tempo ogni giorno sperimenta attività, insegna a ragionare sui temi della cittadinanza e ne offre esempi validi e argomentati. In nessun caso, io credo, il formatore deve “sostituirsi alla guida”. Il suo ruolo è quello di offrire materia di riflessione e di approfondimento, investigare le motivazioni, saldare discorsi, mostrare tagli trasversali, coinvolgere, generare dialogo e confronto. Le attività rivolte alle classi sono da intendere, quindi, come stimoli, idee da sviluppare tenendo conto del contesto specifico e dell’età dei destinatari. Soprattutto, lavorare sull’attualità e sul mondo assieme ai giovani, significa esporsi con loro alla novità, alla complessità mutevole, richiede un alto grado di ascolto e una disposizione alla condivisione. Questo atteggiamento mentale modifica, almeno in parte, il nostro “stile di guida”. Durante la “pratica di guida”, insomma, ci troveremo ad attraversare nuovi panorami. Ed ecco, dunque, alcune proposte per avviare il mezzo, alcune attività, suggerite a partire dalle linee utili a “un’educazione alla bellezza”. Gli obiettivi di apprendimento possono essere allineati lungo l’asse indicato dalla nuova educazione civica, ovvero, la trasversalità dell’insegnamento di norme e comportamenti utili a una piena partecipazione alla vita della comunità.

- Intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza fornendo un positivo contributo personale.
- Narrare esperienze, eventi, notizie selezionando informazioni significative ed esplicitandole in modo chiaro ed esauriente, servendosi di un registro adeguato all’argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio collegandolo all’attualità.
- Argomentare la propria opinione con dati pertinenti e motivazioni valide.